

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestre o trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
avogranova, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-  
rta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

**Col primo del corr. novembre** è aperto  
l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo  
di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'in-  
viare al più presto gli importi dovuti; come si  
raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento  
di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipi a porsi  
in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 16 ottobre, che approva il ri-  
parto dei consiglieri provinciali di Roma;

2. Disposizioni nel personale dell'esercito o  
nel personale giudiziario.

La Direzione delle Poste annunzia, in nome  
dell'amministrazione delle Poste del Belgio, che  
dal 1. novembre i piroscopi postali pel Brasile e  
la Plata partono da Anversa il 1, 11 e 21  
d'ogni mese.

La Gazz. Ufficiale del 2 novembre contiene:

1. R. decreto 24 ottobre, che del Comune di  
Fermignano forma una sezione distinta del col-  
legio di Urbino.

2. Disposizioni nel personale del ministero di  
agricoltura e commercio.

La Gazz. Ufficiale del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 16 ottobre, che approva il qua-  
dro organico del personale dell'amministrazione  
dell'orfanotrofio militare di Napoli.

2. Id. 16 ottobre, che approva il regolamento  
per l'esecuzione delle leggi 13 settembre 1874  
e 25 luglio 1875, nella parte concernente i di-  
ritti di segreteria.

3. Disposizioni nel personale dipendente del  
ministero della guerra e in quello dipendente  
dal ministero della marina.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura  
di uffici telegrafici in Alessandria, in Palagiano e  
in Ruffano (Lecce).

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Crediamo, dal punto di vista italiano, super-  
fluo il commentare più oltre le ultime fasi de-  
gli avvenimenti di Francia. Basti il dire, che  
nella stampa di tutti i partiti si rivela una  
certa titubanza, la quale dimostra che nel mo-  
mento decisivo si manifesta il bisogno di qual-  
che transazione, se non altro fino al 1880. Gli  
orleanisti ed i repubblicani moderati inclinano  
più di tutti alla conciliazione. I legittimisti ed  
i clericali, sebbene più tenaci di tutti, non hanno  
molte speranze. I bonapartisti, che sono i più au-  
dacì, non vedono ancora maturo il frutto cui  
sperano di cogliere a suo tempo. I radicali co-  
minciano a comprendere, che altri potrebbe ap-  
profittare delle loro esorbitanze, se fossero ten-  
tati a commetterne. Il paese è contrario ai can-  
giamenti, che disturbino l'opera sua ristoratrice  
alla quale si è dedicato e va conducendo a buon  
fine. Lo stesso maresciallo, sebbene testereccio, è  
impensierito della propria responsabilità, e se non  
a dimettersi deve pensare che egli è forza sotto-  
mettersi. Dopo tutto questo, nessuno potrebbe  
guarentire, che da una simile situazione non ne  
venisse fuori qualche nuovo incidente affatto  
imprevisto. Ma, se i partiti non sono affatto  
ciechi, anche la luce che viene dal di fuori  
dalla opinione pubblica di tutta Europa deve a  
qualcosa giovare per impedire ogni temerità.  
Quella che ne perderebbe più di tutti sarebbe  
la Francia.

Ora a noi medesimi importa, che la Francia  
non decada tra le Potenze d'Europa, lasciando  
troppa prevalenza ai due maggiori Imperi del  
Nord, che rompano l'equilibrio. Non temiamo  
punto le velleità di quei partiti francesi, che  
volessero ancora darsi da fare nelle cose di Roma.  
Ora che esistono l'unità della Germania e del-  
l'Italia, per cui ogni Nazione si appartiene, non  
c'è il caso possibile d'una reazione, che scon-  
volga tutta l'Europa. Anzi, se anche la Costitu-  
zione turca è una lustra e forse una favola la  
voce corsa di una Costituzione russa, tutto que-  
sto non resta tra le cose impossibili. L'aver  
proclamato l'una e parlato dell'altra e posta tra  
le condizioni della pace la indipendenza dei Po-  
poli dell'Europa sud-orientale, è già qual-  
che cosa. L'Inghilterra è di certo per la  
natura sua di potenza cosmopolita, commerciante  
e non militare, favorevole da ultimo alla libertà  
di tutti i Popoli, che sanno darsela; mentre  
l'Austria, composta di tante nazionalità, non può  
fare a meno di lasciarla ad esse, almeno in una  
certa misura. Il papa romano da sé non può

fare nulla, come non lo può il papa mussulma-  
no. Adunque i Popoli, reggendosi da sé, sono  
favorevoli alla pace ed interessati nell'altrui co-  
me nella propria libertà. L'Italia poi, non  
avendo nulla da temere da una reazione fran-  
cese, deve desiderare, che la Potenza vicina, la  
quale è pure uno dei grandi fattori della civiltà  
federativa delle Nazioni europee, prosperi ed ab-  
bia la sua parte a contenere le velleità di stra-  
ripare che potrebbero nutrire altre Potenze.

È un fatto che Bismarck esercita ora una  
specie di assoluto impero, come in Prussia, se  
ne accorgono, e non vorrebbe ancora arres-  
tarsi; ma c'è già nel partito nazionale, che  
si sottopose fino ad ora alla sua volontà, una  
certa reazione. L'esistenza dell'Austria, che è  
una specie di Confederazione di nazionalità, è  
diventa anch'essa un interesse europeo: per  
cui, se potesse trovare una qualche soluzione  
la questione orientale, senza le conquiste della  
Russia, si avrebbe la speranza di un lungo  
periodo di pace, della quale l'Italia ha grande  
bisogno per poter svolgere tutte le sue interne  
attività e le esterne espansioni, che devono  
formare una parte della sua potenza.

Ma questa pace è poi prossima? Non lo cre-  
diamo ancora. Soltanto ci pare possibile, che se  
la Russia, dopo l'ultima sua vittoria dell'Ar-  
menia, ed i vantaggi ottenuti da Gurko a Te-  
lisch a non grande distanza da Plevna, venisse  
presto in potere di questa città con gravi perdite,  
colla resa di Osman pascià, se ne potrebbe trattare  
con qualche speranza di conclusione. Le forze  
dell'Impero ottomano sono presso all'esaurimen-  
to, i mezzi per fare la guerra vanno mancando. I  
soldati combattono, ma si rendono sempre più  
scarsi per la vittoria, per una vittoria, che non  
sarebbe poi la finale. Quindi la Porta sarà co-  
stretta ad accettare le proposte di pace.

Dall'altra parte la Russia potrà tutto al più  
sperare di raggiungere di nuovo la sponda si-  
nistra del Danubio, ripigliando la Bessarabia e  
compensando la Rumenia sua alleata nella Do-  
brucia, e di arrotondare i suoi confini nell'Ar-  
menia. Continuare la guerra per altri scopi non  
lo vorrà, forse perché non lo potrebbe. Così,  
stancheggiate le due parti, sarà possibile otte-  
nere una pace, la quale sia di qualche maniera  
favorevole ai Popoli. In questo possono accor-  
darsi tutte le potenze neutrali; e l'Italia avreb-  
be interesse che ciò avvenisse. Prima di tutto,  
non prolungandosi la guerra, anch'essa po-  
trebbe risparmiare qualcosa nelle spese militari  
e dedicare le somme risparmiate al migliore as-  
setto delle sue finanze ed alle opere utili. Poi  
potrebbe esercitare l'azione nazionale nei paesi  
chiamati a libertà e tutto attorno al Mediter-  
raneo, cioè che rifuirebbe anche a vantaggio  
dell'interno, meglio che il parteggiare alla spa-  
gnuolesca a cui minacciano di condurla i par-  
titi che vogliono il potere per sé, non per eser-  
citarlo a vantaggio del paese.

Ed ecco quello da cui dobbiamo guardarci,  
cioè di sciupare troppa parte della nostra atti-  
vità nelle lotte di partito.

Vediamo presentemente uno spettacolo, che a  
dir vero non è molto confortante. Il Ministero,  
tale quale è stato prodotto dalla crisi del 18  
marzo 1876, contiene in sé stesso tutte le con-  
tradizioni, tutte le ambizioni, tutte le velleità  
impotenti, tutte le incompatibilità, che da anni  
parecchi covavano nel partito della perpetua  
negazione. Vediamo ministri, che non riescono  
mai a mettersi d'accordo tra di loro ed anzi si  
fanno la guerra coi loro giornali, gareggiando  
per sostituire l'uno o l'altro dei colleghi con  
degli amici proprii più devoti, eppure tementi  
di cadere tutti assieme a smuovere una sola  
pietra del male composto edificio ed affacciantisi  
per conservare, non potendo altro, certe appa-  
renze di coerenza con sé medesimi. Ma ecco  
che dalle schiere della Maggioranza escono  
nuove ambizioni e nuovi interessi. Quale si la-  
gna delle incertezze del De Pretis e delle man-  
cate promesse di Stradella, cui aveva accettato  
per buona moneta e soltanto ora ne rileva il  
falso conio; quale delle prepotenze autoritarie,  
delle abilità eccessivamente intriganti del Nico-  
tera, che non ha punto fretta di attuare riforme  
a cui contraddice già coi suoi atti anche  
quando sono fatte; quale trova troppo incerta e  
fiacca e malata la politica del vecchio Melegari  
e pensa a sostituirgli la furiosa del diplomatico  
apprendista, che andò per le diverse capitali a  
far meravigliare la gente del molto bisogno  
d'apprendere che aveva; quale confessa, come  
qualche novizio nostro d'accordo così col Ber-  
tani ed i suoi amici, che la rompano aperta-  
mente non solo col Nicotera ma anche col  
De Pretis, il gravissimo peccato di politica im-

moralità commesso, dicendo talvolta di ave-  
re votato contro i proprii principii respin-  
gendo l'esercizio governativo delle ferrovie, per  
il solo motivo che era proposto dalla Destra  
e per ottenere in qualsiasi modo una vittoria  
politica di partito; quale trova che si dovrà  
pagare troppo cara alla amministrazione peruz-  
ziana di Firenze ed alla pattuglia dei sette To-  
resciani dissidenti la loro diffalta dal partito al  
quale appartenevano e di cui con arti sottili e  
maliziose minavano l'esistenza; quali si lagnano  
delle illusioni perdute e si confessano davanti  
ai proprii elettori dolenti di averle ad essi  
fatte partecipare; quali si vanno sfregolando le  
mani, credendo che, demolita la Destra e de-  
molita la Sinistra, sia fabbricato il ponte e sia  
venuta l'ora di provarsi a passarlo per dare la  
scalata al potere e piombare così l'Italia in  
piena Spagna.

Se noi non temessimo di stomacare i lettori  
e di far temere ad essi più che non bisogni un  
male che c'è, ma soltanto alla superficie del  
mondo politico, dove si agita e fa schiuma, non  
avremmo che da raccogliere tutti i giorni nei  
giornali della disorde Maggioranza tutto quel  
fior di roba che ne emana. Non è vero, come  
asseriva un novizio, che la Opposizione costituzio-  
nale di adesso sia quella che usa delle rap-  
presaglie contro l'altra faziosa di prima che ora  
sta al potere. Essa tollera e lascia passare an-  
che troppo. Le abitudini faziose sono invece  
nelle file della Maggioranza stessa, della Mag-  
gioranza parlamentare dello scorso novembre,  
beninteso, non più del paese, che ha perduto fin  
troppo le sue illusioni.

Ma già dal seno della Maggioranza i varii  
gruppi, che si annodano in disparte gli uni da-  
gli altri, mettono in giro le liste dei ministri  
futuri, dopo essersi raccolti chi a Firenze, chi  
a Milano, a Torino, a Venezia, a Napoli, a Pa-  
lerno, a Roma. L'albero della cuccagna è là;  
e già molti si apprestano a salirvi.

Qualche novizio dice, che il mondo per l'av-  
venimento della Sinistra al potere non è cas-  
sato, cioè che, essendo pur vero, non sarebbe  
per lei una gran lode, e forse avrà pensato che  
a sostenerlo valgono anche queste diverse forze,  
che in senso contrario operano nel seno della Mag-  
gioranza, queste forze centrifughe, le quali produ-  
cono il caos presente. Non è casato il mondo non  
di certo; ma, se è progresso il non muoversi, od  
il dare addietro, noi confessiamo che il vocabo-  
lario politico della Sinistra ha bisogno anche  
esso d'una riforma e di una riparazione. Chi sa,  
che i nostri novizi non sieno proprio gli uo-  
mini che hanno d'apportarla! Intanto mostrino  
la loro buona volontà di apprendere ed appren-  
dano soprattutto, che sapendone pochissimo,  
starebbe bene ad essi la virtù della modestia  
ed il rispetto verso coloro che li precedettero  
e che consumarono la loro esistenza al servizio  
dell'Italia, che non esisteva come Nazione ed  
ora esiste. Il senno antico e l'esperienza sono  
tesori utilissimi anche ai novizi, la cui volon-  
tà di far bene non sarà di certo spregiata da  
coloro che si affaticarono con opera assidua a  
pro della patria; ma la prima cosa cui dovreb-  
bero apprendere i novizi sarebbe di non dire  
spropozioni e di non far ridere di sé.

Di certo fa d'uopo adesso raccogliere attorno  
ai più assennati e sperimentati le nuove forze,  
che il mondo, lo abbiamo detto molte volte,  
anche quando gli antiprogredisti di prima di-  
vennero progredisti, il mondo è dei giovani  
che sono padroni dell'avvenire. Ma, se essi ac-  
quistano un po' di esperienza, si accorge-  
ranno ben presto, che la sapienza politica non  
istà già nel fare il contrario degli altri, o nel  
correre qua e là all'impazzata senza direzione  
e senza scopo determinato, ma bensì nel con-  
tinuare l'opera altrui in quanto è buona, nel pro-  
gredire anche adagio, ma sempre e verso uno  
scopo buono e senza uscire di strada e diva-  
gando correre rischio di perderla di vista e di  
precipitare sé ed altri.

Un uomo che avrebbe dovuto aver provato  
le difficoltà del governare e perché era vecchio  
e perché aveva più volte governato coi prede-  
cessori del Governo attuale era il Depretis,  
come un altro di vantata abilità era il Peruzzi.  
Orbene: l'uno è costretto a mendicare ed otte-  
nere colla politica diffalta dal suo partito l'a-  
iuto alla città da lui amministrata, l'altro si  
dispone a concederlo, più per iscopo di partito  
che per sentimento di vera giustizia. Lo stesso  
Depretis poi si trova imbarazzatissimo nell'af-  
fare delle convenzioni ferroviarie e delle pro-  
messe di nuove concessioni, per avere, secondo  
il Bertani, ed anche secondo i novizi che vo-  
tarono con lui l'esercizio privato, convinti che

vallesse meglio l'esercizio dello Stato, per avere  
sacrificato la verità all'errore, il bene del paese  
allo scopo partigiano.

Il Depretis, del quale non potemmo dissimu-  
lare la debolezza e l'irrisolutezza, che avreb-  
bero fatto un gran male, ed era difeso allora da  
altri novizi, non risparmiando a noi le ingiur-  
ie, ora è gettato a terra dal Bertani con una  
certa ferocia da chirurgo impietoso, che con-  
tradice nel modo più strano agli esaltamenti  
di prima. Il Depretis indugia tutto, e con que-  
sta storia delle convenzioni ferroviarie contra-  
stata dallo Zanardelli, che rimane dubbioso an-  
ch'egli e diede, ma non si sa se ritirò o man-  
tenne la sua rinuncia, produce una crisi. Il Par-  
lamento, che doveva convocarsi prima il 4, po-  
scia il 15, indi il 19, viene convocato per il 22  
novembre. Non si sa ancora, se per quel giorno  
il Ministero, sempre discorde nel suo interno,  
perché senza guida e perché il Depretis non è  
mai d'accordo con sé stesso, si presenterà com-  
patto ed intero.

Il gruppo bertaniano intanto prepara a' suoi  
amici di ieri, che accettarono la lega degli ex-  
tra-costituzionali, pure di abbattere la Destra,  
una fiera battaglia e fa di tutto per abbattere  
il primo Ministero di Sinistra.

I demolitori sono molti e persistenti nell'opera  
loro; ma quali e dove sono i riedificatori? Forse  
cotesti novizi, che si confessano tali e colla  
loro condotta provano di esserlo ancora più che  
non dicano?

C'è qualcheduno, che anche a noi fa paura;  
e sono i demolitori, che non servono di certo  
il paese col toglierli l'uno dopo l'altro i mi-  
gliori e poi anche i mediocri, senza avere nulla  
di meglio da sostituire.

## ITALIA

**Roma.** Il Comitato per il monumento di  
Mentana annunzia che nel giorno 25 novembre  
sarà inaugurato in Mentana il monumento fai-  
caluti nella battaglia del 1867. Invita alla so-  
lennità le rappresentanze provinciali e comunali,  
le Società dei reduci delle patrie battaglie, le  
Società operaie e tutte le altre Associazioni pa-  
triotiche italiane.

Corre voce che sieno prossime varie pro-  
mozioni nel personale della marina. Verrebbero  
promossi a scelta contrammiragli i capitani di  
vascello Acton e Finetti. Il contrammiraglio  
Del Carretto ha chiesto di essere collocato a ripo-  
so. Si afferma pure che verrebbero sopresse le  
due scuole di marina di Genova e Napoli e sa-  
rebbe istituita un'unica accademia navale a Li-  
vorno.

Il direttore delle Carceri di Roma è par-  
tito improvvisamente con destinazione pel bagno  
di San Stefano, il cui direttore verrebbe sostituito  
per fatti relativi al Luciani. Si ignora poi  
se egli fu traslocato o sospeso temporariamente.

Nel Vaticano, a quanto si assicura,  
regna molta diffidenza verso il Cardinale Di  
Pietro, che si reputa animato da sentimenti be-  
nevoli a favore del Padre Carci.

## ESTERO

**Francia.** Il duca Audiffret-Pasquier ebbe  
frequenti colloqui con Mac-Mahon ed i ministri  
allo scopo principale di esaminare la proba-  
bilità che il governo abbia o no la maggioranza  
nel Senato. Si assicura che il signor d'Audiffret-  
Pasquier abbia perduto gran parte dell'ottimismo  
da lui espresso a questo proposito parecchi giorni  
or sono. Oltre ai senatori costituzionali, minac-  
ciano di divenire oppositori parecchi membri  
del Senato legittimisti e clericali. Si dice che il  
marchese Franciieu sia furioso contro il governo,  
dopo il discorso, favorevole all'Italia, pronunciato  
dal duca di Decazes a Puget-Théniers. Il mar-  
chese avrebbe gridato al legger quel discorso:  
Tanto valeva l'aver un ministero Jules Simon.

**Russia.** Scrivono da Pietroburgo al Secolo:  
Vi è nell'esercito russo una quantità di ufficiali  
e di soldati maomettani. Quasi tutti sono fedeli  
all'imperatore e si battono coraggiosamente. Fra  
essi, vi è, per esempio, il sultano Dgainghis,  
Khan, colonnello ed aiutante di campo dell'im-  
peratore. Egli si distinse sotto Plevna e rice-  
vette una sciabola d'onore. Questo sultano però  
non è discendente dal celebre Gengis Khan che  
fece tremare tutta l'Asia ed una parte dell'Eu-  
ropa; egli è capo di un'orda di Kirghisi, sud-  
diti della Russia. Invece molti reggimenti di co-  
sacchi maomettani del Caucaso dovettero essere  
disarmati. Tutti quelli del Caucaso che presero  
parte all'insurrezione vengono esiliati nell'in-  
terno della Russia.



## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 112) contiene:

916. **Avviso di concorso.** A tutto il giorno 15 corr. è riaperto il concorso al posto di maestro della scuola mista in Arca (Tricesimo) per l'anno scolastico 1877-78 verso lo stipendio di lire 450.

917. **Sunto di citazione.** A richiesta della Fabbrica di S. Quirino di Udine è citato a comparire avanti la R. Pretura del I Mandamento di Udine alla udienza del 14 dicembre 1877 il sig. Nicolò Appollonio di Cervignano, per ivi rispondere sulla domanda di pagamento di L. 583.34, come dalla citazione.

918. **Avviso per vendita coatta d'immobili.** Il 14 dicembre p. v. presso la R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'avviso, appartenenti ai signori fratelli Franceschini fu Sebastiano e Urbancigh Teresa ed Angela sorelle, debitori verso quell'Esattore che fa procedere alla vendita.

919. **Accettazione di crediti.** Caterina Pascoli di Osanon di Sotto ha accettato per conto ed interesse dei minori suoi figli beneficiariamente l'eredità abbandonata dal fu Antonio Del Degan mancato ai vivi in Osanon di Sotto il 29 settembre 1875.

**La Commissione del Canale del Ledra**, emanata dal seno dei sottoscrittori, che contribuirono con rara spontaneità e premura anni sono alle spese del progetto Tatti, alla vigilia di vedere, se non totalmente, almeno in parte soddisfatti i suoi voti per la redenzione economica di tanta parte del Friuli ed il bene della nostra città, volle convocare sabbato passato i sottoscrittori per riassumere dinanzi ad essi quello che è stato fatto per condurre le cose al punto in cui si trovano.

Mancandoci oggi lo spazio per una più ampia riferita di quella radunanza, ne diamo le conclusioni, che furono prima un voto di ringraziamento alla Commissione, e che « i suoi studi » sieno finalmente coronati da un felice successo » alludendo manifestamente alle aspettate risoluzioni circa al prestito del Ledra; poscia un altro voto di ringraziamento al Sella, al Bucchia, al Bassi, al Locatelli per quanto fecero onde condurre a buon fine quest'opera. Ne parleremo domani. Intanto diamo oggi un resoconto in cifre della Commissione, ed una lettera privatissima del Sella, che per c'induce a commettere una indiscrezione. La lettera era diretta al f. f. di Sindaco co. Prampero, che lo ringraziava delle sue prestazioni per il Ledra. Il Sella rispose:

*Caro amico,*

Io vorrei dirle *tout court* che non accetto i suoi ringraziamenti. Come cittadino onorario di Udine, non ho io stretto dovere di adoperarmi per Udine? Come ex-Commissario del Re non ho un debito di onore di adoperarmi in ogni miglior modo per il canale del Ledra? Quindi io non ho fatto che il mio dovere. Ma forse in questo mondo non tutti lo fanno, e forse io stesso di rado lo faccio, ed in questa ipotesi vada per il ringraziamento.

Scherzi a parte, io sono molto sensibile al buon ricordo che hanno di me Ella ed alcuni Friulani distinti, e quindi La ringrazio del Suo gentile pensiero. Sono molto lieto che finalmente questo capitale necessario per il Ledra si sia trovato. Avanti adunque e facciano sì che colla Pontebba si inauguri il Ledra. Questo è il mio cordiale augurio. Faccia i miei migliori saluti a Kechler, al buon Giacomelli, ecc.

Biella, 26 ottobre 1877.

Suo aff.  
Q. SELLA.

**Resoconto della Commissione promotrice e concessionaria del Canale Ledra-Tagliamento.**

**Entrata**

Residuo di Cassa depositato a frutto presso la Banca di Udine come da conto reso all'assemblea dei Soci proprietari del progetto Tatti in data 9 agosto 1874	L. 2,247.29
Interessi a 30 giugno 1874	31.82
Coupons 1 gennaio 1875 a L. 6000 rendita, proveniente dal deposito Luraschi	2,604.—
Interessi a 31 dicembre 1874	70.53
Coupons 1 luglio 1875 a L. 6000 rendita suddetta	2,604.—
Interessi a 31 dicembre 1875	167.31
Coupons 1 gennaio 1876	2,604.—
detto 1 luglio 1876	2,604.—
Interessi a 30 giugno 1876	146.10
Coupons 1 gennaio 1877	2,604.—
Interessi a 31 dicembre 1877	178.21

L. 15,861.26

**Uscita**

1874 ottobre 31 Pagati a Seitz per stampati	L. 220.—
Novembre 16 Rimessa all'Ing. Luigi Tatti per sue competenze per le mappe quotate	1,201.20
Dicembre 31 Alla Banca di Udine per tassa custodia titoli	50.—
1875 Gennaio 25 Pagati all'Ing. Locatelli in conto competenze ai collaboratori del progetto esecutivo	2,000.—
Marzo 27 Contati al signor	

Olinto Vatri a saldo competenze per prestazioni nel contratto Luraschi	1,000.—
Dicembre 31 Alla Banca d'Udine per tassa custodia titoli	50.—
1870 Settembre 8 Rimborsato al dott. Paolo Billia ed all'Ing. Locatelli per spese viaggio a Padova e Milano.	312.18
Ottobre 30 Rimborsato al sig. C. Heimann per porto pacchi (atti della commissione) lettere, carta e buste, e noleggio cavallo per Flaibano	32.78
Ottobre 31 Pagati all'Ing. Locatelli in conto competenze ai collaboratori del progetto esecutivo	1,200.—
Novembre 8 Pagati al litografo Passero per num. 1100 copie della corografia	410.—
Novembre 9 Pagati a G. B. Dorretti e Soci per: 1000 copie Atti della Commissione ecc., ed altri stampati relativi	270.—
Novembre 30 Rimborsati al sig. C. Heimann per spese, buste, affrancazioni pacchi e lettere	16.55
Dicembre 19 Saldo presso la Banca di Udine	9,098.55

L. 15,861.26

NB. Nell'atto costitutivo del Consorzio 19 dicembre 1876 rogato dal notaio Fantoni intervenne la Commissione promotrice e concessionaria, per cedere al Consorzio stesso con gli rispettivi diritti ed obblighi tanto le L. 6000 rendita italiana di provenienza deposito Luraschi, godimento 1 gennaio 1877, quanto il saldo di Cassa di L. 9,098.55 in deposito presso la Banca di Udine.

Le successive competenze e spese del progetto esecutivo Locatelli, ed ogni altra relativa, vennero sostenute dal Comitato esecutivo col fondo predetto, e con li Coupons successivamente maturando.

Udine, 3 novembre 1877.

La Commis. prom. conces. del canale Ledra-Tagliamento

Billia dott. Paolo  
Fabris dott. Nicolò  
Moretti dott. Gio. Batt.  
Kechler Carlo

**La Società operaia di Udine** si raccolse numerosa ieri al Teatro Minerva per udire da suoi rappresentanti al Congresso delle Società operaie di Bologna, comm. Giacomelli e Fasser, il risultato della loro missione.

Invitato dalla Presidenza, «orse a parlare il comm. Giacomelli, il quale tenne un discorso che noi non possiamo riprodurre nel testo preciso, ma ne daremo un sunto.

L'egregio nostro amico dopo aver spiegate le ragioni che avevano fatto preferire alla Presidenza della Società un rapporto a voce anziché in iscritto, disse che avrebbe parlato alla buona, da amico ad amici, e colla maggior possibile chiarezza. Soggiunse essersi compiaciuto della sua nomina in unione al Fasser a rappresentante della Società operaia presso il Congresso di Bologna, nomina che gli provava come antichi legami tra gli artigieri e lui non si fossero rallentati. Rammenta il 1866 e gli anni anteriori per provare com'egli avesse avuto sempre fiducia nella classe operaia udinese; tanto è vero che allorché, auspicato un uomo illustre, Quintino Sella, si fondò l'Associazione e sorse il quesito se gli operai dovevano essere lasciati a loro stessi, oppure accomunare i loro sforzi con taluni appartenenti a classi più alte, lui, il Giacomelli, combatté e vinse perché, ammessi pure i soci onorari, la Società fosse diretta ed amministrata esclusivamente da artigieri. L'esperienza d'oltre un decennio gli diede ragione, imperocché la Società crebbe ed ormai posa su solida base, con merito di tutti e sopra tutto di coloro che guidarono il sodalizio in tutto questo tempo.

Esaminato il numero dei soci, il bilancio, le sue varie categorie in favore degli ammalati, dei vecchi, delle scuole, l'oratore crede di potersi con tutta sincerità congratulare per il felice risultato. Ma non basta. Si ebbero altri e grandi meriti. L'uno di aver bandita dalla sfera serena del mutuo soccorso ogni influenza politica, che avrebbe tosto ammorbato l'ambiente, divisi gli animi ed annientata forse la Società. L'altro di non aver agitato nemmeno sotto voce questioni tra ceti e ceti, per cui si deve principalmente a questo fatto, se le classi più fortunate sorressero ed accompagnarono ognora col loro voto, col loro aiuto la Società. Che la concordia, il reciproco aiuto continuino a regnare; questo deve essere lo scopo di quanti s'interessano all'avvenire del paese e della Società.

Riandando quanto si è fatto negli ultimi anni, l'on. Giacomelli crede di poter affermare che le classi agiate fecero il loro dovere verso quelle che sono lavoratrici. Non intende di accennare a Tizio od a Caio, perché non occorre far nomi, ma coloro che si adoperarono con tanta operosità, onde il Comune migliorasse ed allargasse il suo insegnamento gratuito; coloro che crearono i giardini d'infanzia od aumentarono le fonti della beneficenza; coloro che in mezzo a sforzi inauditi ottennero la ferrovia pontebbana; coloro che tra difficoltà quasi insuperabili stanno per raggiungere l'intento di

provvedere ad Udine una forza motrice di ben 300 cavalli; coloro infine che mai stanchi ora si tratti dell'avvenire di Udine sono disposti di aprire domani una novella campagna che unisca col vapore Palma e S. Giorgio alla nostra città; ma tutti questi, portando istruzione, progresso e lavoro, non sono i veri o più sicuri amici della democrazia, anzi democratici essi stessi?

L'oratore ritorna quindi all'argomento dell'istruzione, giacché questa è la chiave di volta dell'edificio. Rammentato quanto fece la Società in passato per le scuole serali e festive, loda il modo di procedere della Presidenza e del Consiglio, tendente a diminuire le scuole elementari di mano in mano che le accresce il Comune e profittare di tutti i mezzi disponibili per rinforzare le scuole di disegno ecc. ed avviarci un po' alla volta verso una scuola professionale modesta ma efficace, che accolga l'operaio e lo ammaestri al suo vero scopo, applicando tutto l'insegnamento alle arti e mestieri. Sul qual proposito l'on. Giacomelli discorse e di quelle che esistono in Francia e dell'altra che con grande munificenza sta per creare il senatore Rossi a Vicenza. Noi non potremo seguire quella via, perché sarebbe troppo costosa ed anche soverchia. Non mancano in Italia piccole scuole professionali che sorrette dal Governo, dai Comuni, dalle Camere di Commercio, prosperano sotto la protezione delle Associazioni di Mutuo Soccorso. Qualcosa di simile potrebbe attuarsi anche tra noi, ed a questa meta dovrebbe rivolgere il suo sguardo la Presidenza.

Ma la nostra e le altre Società che hanno avuta una vita che promette di diventare sempre più robusta, non potrebbero poi un giorno in mezzo al loro cammino trovarsi d'un tratto di fronte ad impreveduti pericoli?

Questa domanda l'oratore si fa per entrare nel principale scopo dell'adunanza, quello di riferire su quanto il Congresso operaio di Bologna stabilì onde opporsi alla mano infelice del Ministero che vorrebbe si sancissero provvedimenti che, oltre ledere le autonomie, ucciderebbero le Associazioni di Mutuo Soccorso nelle fasce. Qui il comm. Giacomelli parlò diffusamente della questione, né noi ripeteremo quanto egli disse, poiché il nostro giornale ebbe a riprodurre sull'oggetto e telegrammi e corrispondenze da Bologna. Ci limiteremo dunque a riferire come il Congresso con voto quasi unanime abbia ammessa la necessità del riconoscimento giuridico, purché questo non portasse la gragnuola annunziata dal Ministero, che voleva imporre le ispezioni governative e disporre persino sull'impiego dei fondi. Il riconoscimento dunque puro e semplice, soggetto ad una registrazione, non altro tanto che si sappia dove una Società esiste, quale il suo Statuto, i suoi obblighi, le sue risorse.

In tal modo il Congresso operaio confermò quanto la Società Udinese aveva già deliberato. L'on. Giacomelli ritiene che il Ministero non vorrà insistere sul suo infelice progetto e che lo ritirerà per uniformarlo al voto generale delle Società di Mutuo Soccorso.

Con nobili ed incoraggianti parole l'oratore chiuse il suo discorso, convinto che l'avvenire sarà coll'Italia e sempre colla libertà, non quella che è licenza, ma sole che ravvisa tutto quello che tocca.

In piena armonia coi principii qui sviluppati, cioè che il miglior servizio da recarsi alla classe industriale ed artigiana sia quello di porgere occasioni e mezzi al proficuo lavoro, il presidente della Società sig. De Poli propose e l'assemblea votò il seguente ordine del giorno di tutta opportunità:

**«L'adunanza»**

«Considerando come il Consiglio Comunale di Udine sia convocato per domani, allo scopo di deliberare definitivamente nella pronta esecuzione del canale Ledra-Tagliamento;

«Considerando come per questa benefica spesa la città di Udine raggiungerebbe la forza motrice per correggere le antiche e creare nuove industrie;

«Considerando come la stessa esecuzione del canale, importando una spesa di due milioni, ne avrebbero grande vantaggio tanti operai, ora sopra tutto che difettano di lavoro;

**fa voti**

«Che il Consiglio Comunale di Udine approvi il prestito per la pronta esecuzione del canale Ledra-Tagliamento, e che nell'affidare il lavoro, il Comitato promotore ed esecutivo non dimentichi gli interessi degli operai Friulani.»

**Dalla Direzione della Società Operaia di Udine**, riceviamo la seguente:

«La Direzione della Società Operaia di Udine, giustamente apprezzando l'operato dei rappresentanti di questa Associazione al Congresso Nazionale di Bologna sul proposito del riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso, perché interpretarono esattamente la volontà nostra, appoggiando un ordine di idee fondate sui principii della vera libertà, ed in tutto conformi all'interesse morale ed economico dei sodalizi operai, esprime ai signori Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio doveroso e sentito pubblico atto di ringraziamento.

**Una geografia per le scuole elementari**, che parla dal noto all'ignoto, dal vicino al lontano, da Udine ai Friuli, all'Italia, al mondo ci parve una buona idea, la quale era nella nostra mente da anni parecchi. Ora sentiamo

con piacere che questa idea sta attuandosi per lo appunto da un maestro dello nostro scuola elementari, e che anzi il suo lavoro è sotto i torchi. No parleremo a suo tempo.

**Consiglio di Leva.**

*Distretto di Anpezzo.*

Arruolati di I categoria n. 22, arruolati di II categoria n. 18, arruolati di III categoria n. 17, riformati n. 20, rivedibili alla ventura leva n. 7, cancellati n. 1, dilazionati ad altra seduta n. 7, renitenti n. 2, in osservazione all'ospedale militare n. 1. Totale n. 101.

*Distretto di Muniago.*

Arruolati di I categoria n. 59, arruolati di II categoria n. 72, arruolati di III categoria n. 61, riformati n. 48, rivedibili alla ventura leva n. 7, cancellati n. 3, dilazionati n. 6, renitenti n. 10. Totale n. 266.

*Distretto di Moggiolo.*

Arruolati di I categoria n. 38, arruolati di II categoria n. 38, arruolati di III categoria n. 30, riformati n. 31, rivedibili alla ventura leva n. 15, dilazionati n. 4, renitenti n. 7, in osservazione n. 1. Totale n. 146.

*Distretto di S. Pietro al Natissone.*

Arruolati di I categoria n. 37, arruolati di II categoria n. 35, arruolati di III categoria n. 23, riformati n. 27, rivedibili alla ventura leva n. 15, dilazionati n. 6, renitenti n. 4, in osservazione n. 3. Totale n. 150.

**Cassa di Risparmio di Udine**

*Situazione al 31 ottobre 1877.*

**ATTIVO**

Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	185,021.11
Mutui ipotecari	L. 269,534.—
Prestiti sopra pegno	34,864.80
Cartelle del Credito fondiario	22,480.—
Rendita italiana 5 p. 9/10 al portatore	79,473.—
Libretti della Cassa filiale di Milano	19,533.66
Cambiali in portafoglio	88,840.—
Prestiti in Conto corrente	103,000.—
Depositi in conto corrente	91,615.71
Beni mobili	2,649.05
Denari in cassa	19,867.08
Debitori diversi	22,792.16

Somma l'Attivo L. 939,670.57

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 4,118.75
Inter. pass. da pagarsi	23,279.68
Simile pagati	2,453.26

29,851.69

Somma totale L. 969,522.26

**PASSIVO**

Credito dei depositanti per capitale	L. 905,843.37
Simile per interessi a 31 ottobre	23,279.68
Creditori diversi	501.83

Somma il passivo L. 929,624.88

Utile dell'esercizio 1876	1,680.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	38,216.73

Somma il totale L. 969,522.26

**Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.**

Lib. (Accessi N. 27. Dep. N. 143 per l.)	24,839.—
(Estinti N. 28. Rim. N. 164 „ „)	59,720.43

Udine, 1 novembre 1877.

Il Consigliere di turno

A. PERUSINI

**Istituto filodrammatico udinese.** Giovedì sera avrà luogo al Teatro Minerva il sesto trattamento del corrente anno sociale con la commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini *Il Curato d'Allornia* (nuova per Udine). Farà seguito lo scherzo comico *Il capriccio d'un padre*.

**Teatro Nazionale.** La compagnia drammatica dei signori Benini e Soci cominciò il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro; e specialmente ieri il pubblico era abbastanza numeroso ed accolse con favore la recita del *Pericolo di Muratori* e delle *Bronze Couverte* dell'Ullmann. Speriamo che il tenue prezzo del biglietto d'ingresso (60 centesimi) e l'occasione di passar meno male le lunghe serate del novembre invoglieranno molti a frequentare nelle prossime sere questo teatro.

A proposito delle *Bronze Couverte*. Questa commediola dell'Ullmann, quantunque udita e riudita almeno mezza dozzina di volte, pure ieri sera divertì come alla prima.

Sarebbe desiderio di sentire qualche cosa di nuovo dell'Ullmann e non in un atto ma in 3. Sappiamo, per esempio, che avrebbe pronto *Castelli in aria*, commedia in dialetto in tre atti che rappresentata su altre scene da altra compagnia s'ebbe un lusinghiero successo.

Sig. Benini, ci pensi lei a soddisfare il desiderio di molti.

Questa sera, ore 7 1/2, si rappresenta la commedia in 3 atti di C. Goldoni, *Casa nuova*, con farsa brillante.

**Incendio.** Verso le ore 7 pom. del 31 ottobre p. p. appiccavasi il fuoco al casolare di L. D. P. di Fontanafredda. Accortisi in tempo quelli della famiglia, poterono trarsi in salvo seco portando poche suppellettili e vestiti, e riuscendo anche a far uscire dalla stalla alcuni semoventi. Tuttavia rimasero preda delle fiamme 20 ettol. di granturco e 2000 kilog. di fieno, venendosi così a formare un danno di L. 1000. La causa di tale disastro ritenesi do-



losa, perchè alcuni attestano d'aver veduto uno sconosciuto ad appiccare il fuoco al detto casolare. Le Autorità opportunamente indagano.

**Altro incendio.** Sviluppavasi i Pagnucco, il 2 corr. il fuoco in una catasta di fieno, situata nel cortile di B. G. Il pronto soccorso del vicinato riuscì a domare in breve le fiamme limitando così il danno a solo L. 70. Alcuni fanciulli trastullandosi con dei zolfanelli presso alla detta catasta vi appiccarono il fuoco.

**Morte accidentale.** Certo L. D. di Muzana il 2 novembre corr. mentre stava sopra un carro carico di legna, accidentalmente cadde supino a terra e per contusione riportata al cervello e alla spina dorsale poche ore dopo moriva.

**Arresto.** Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono certo P. G. per oziosità e vagabondaggio.

Le Guardie Urbane di Spilimbergo arrestarono il 1 corrente certo S. G. perchè ubriaco sturbava la pubblica quiete.

**Furti.** Furono denunciati all'Autorità Giudiziarie di San Vito per furti canipestri certi D. A., G. C., F. M. e M. G.

**Ferimento.** Ad opera di uno sconosciuto certa A. P. di Prato Carnico (Tolmezzo) veniva, la sera del 27 ottobre p. p., proditoriamente ferita alla guancia sinistra. Tale ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 28 ott. al 3 nov. 1877.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 5  
» morti » 1 » 1  
Esposti » 1 » 1 Totale N. 17.

#### Morti a domicilio.

Maria Gremese di Giuseppe d'anni 3 e mesi 8 — Caterina Moretti di Ferdinando d'anni 3 — Teresa Lavaroni di Pietro di giorni 8 — Orsola Venuto d'anni 1 — Maria Modotti di Giuseppe di giorni 22 — Nicolò Biasutto fu Leonardo di anni 58 agricoltore — Giov. Battista Rojatti fu Pier Antonio d'anni 60 agricoltore — Giov. Battista Legano fu Andrea d'anni 18 agricoltore — Silvia Marzuttini di Paolo d'anni 1 — Livia Marceuzzi di Eugenio di mesi 1 — Pietro Coloricchio di Giuseppe d'anni 6 — Giulia Fioretto di Giovanni di giorni 8 — Daniele Majeroni di Eugenio d'anni 2.

#### Morti nell'Ospedale Civile.

Vincenzo Lodolo fu Giacomo d'anni 60 fabbro-ferraio — Costantino Pellegrini d'anni 20 falegname — Giuseppe Bocaloni di Antonio di anni 48 agricoltore — Maddalena Monajo-Panigutti d'anni 34 attend. alle occup. di casa — Domenico Gremese di Giuseppe d'anni 27 servo — Margherita Marioni fu Giuseppe d'anni 28 cucitrice — Romeo Mivalli di mesi 1.

Totale N. 20.

#### Matrimoni.

Mario Liebmann-Levi agente di commercio con Anna Maria Denovan civile — Ermolao Gabelli impiegato ferroviario con Rosa Carrara civile — Federico Del Negro falegname con Carolina Zoja setaiuola — Giovanni Battista Bonoris farmacia con Angela Gajo agiata.

#### Pubblicazioni di matrimonio esperte jeri nell'albo Municipale.

Severino Ostellino muratore con Adelaide Simonini sarta — Pio Carlo Beltramelli civile con Luigia Tullio serva — Eugenio Vinci scrivano con Giuseppina Centis sarta — Ignio Bearzi muratore con Regina Pravisano contadina — dott. Giacomo Cepparo possidente con Maddalena Fornara civile — Angelo De Vit agricoltore con Maria Casarsa contadina — Luigi Berlese cameriere con Battistina Limbania erbajuola — Co. Enrico Colloredo-Mels possidente con Manin contessa Fosca possidente.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Gazz. Ufficiale pubblica l'avviso che la Camera dei deputati è convocata per giovedì 22 corrente.

Non fu presa ancora alcuna risoluzione sulla convocazione del Senato. Probabilmente non sarà radunato che una settimana dopo che la Camera avrà cominciati i suoi lavori.

Si assicura che il generale Cialdini abbia dichiarato ad alcuni suoi amici che l'aria di Parigi è nociva alla sua salute. (Faust.)

L'on. Mancini ha convocato per oggi 5, la Commissione governativa incaricata dell'esame del progetto di Codice penale. Essa dovrà prendere in esame il II libro del Codice.

È giunto in Roma Midhat pascià. Pare che vi si tratterà qualche giorno.

L'on. Zanardelli ha offerto un'altra volta la sua dimissione; ma l'on. Depretis non ha voluto accettarla. Le trattative sulle Convenzioni ferroviarie sono ricominciate, non sappiamo ancora, dice la Libertà, con quale esito.

Ai funerali di Causacchi, antico membro della Costituente romana nel 1849, un delegato di pubblica sicurezza ordinò che si levasse dal carro mortuario il berretto frigio, deposto sulla salma. Tale atto produsse irritazione; ma i convenuti serbarono la calma.

Giunto il convoglio alla porta della città.

Parboni pronunciò un discorso, rammentando che ai tempi del ministro-carabiniere Lanza avevano facilitato dalla Società dei reduci di asero in pubblico colle insegne della propria fede politica. Al Cimitero si lessero altri discorsi; ordinò prefetto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 2.** La situazione non è modificata. I ministri sono d'accordo di presentarsi alla Camera o dimettersi se Mac-Mahon lo desidera. Le voci di dimissioni sembrano premature. Credesi nella prossima nomina di un Gabinetto di affari. Secondo il *Moniteur*, Mac-Mahon è disposto a provare un Ministero di destra appoggiato dalla maggioranza del Senato; ma, in caso d'insuccesso, farebbe appello ai capi della maggioranza della Camera. Il *Messenger de Paris* annunzia che Puyyer Quartier è giunto a Parigi e chiamato all'Eliseo.

**Londra 2.** Il *Daily News* smentisce, riguardo al progetto di mediazione inglese, che la base sia il programma della conferenza di Costantinopoli. Il *Times* ha da Varna: Rusticuk fu violentemente bombardata ieri ed oggi. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Russi minacciano Bazardzick.

**Londra 2.** Il *Times* ha da Ragusa: I Montenegrini preparansi ad attaccare Klobuk. Il bombardamento di Spaz è incominciato il 2.

**Berlino 3.** Il Governo tedesco propose al Governo austriaco di prorogare il trattato di commercio attuale per un anno.

**Parigi 3.** Il *Soleil* dice che la scelta di Puyyer Quartier per formare un Gabinetto d'affari è per Mac-Mahon un atto di pacificazione. I giornali credono che il marchese di Vogüè succederà a Decazes; il chimico Dumas assumerebbe il portafoglio dell'istruzione.

**Pietroburgo 2.** (Ufficiale). Bogot 31 ottobre: Nel combattimento del 28 presso Telic il reggimento d'ulani della guardia sciabolò 150 baschi bozucchi e circassi a cavallo ed attaccò poscia l'infanteria turca, nel quale incontro ebbe 3 ufficiali feriti e 50 soldati fra morti e feriti. Il principe Alberto di Sachsen Altenburg ebbe da una palla contusa una gamba, ma non abbandonò le file.

**Leopoli 3.** Scoppiarono dei tumulti a Stawropol; si fecero dimostrazioni contro la guerra e a favore della costituzione e d'un cambiamento di governo. Le truppe fecero fuoco sul popolo; vi furono 150 feriti.

**Costantinopoli 3.** Midhat pascià chiese ed ottenne il permesso di risiedere nell'isola di Mitilene.

**Bucarest 3.** La Camera è convocata pel 15 novembre. Probabilmente verrà tosto aggiornata. Sono giunti 2000 vagoni vuoti che serviranno ad uso di baracche. Due corpi russi procedenti in direzione di Bazargik si riunirono a non molta distanza da quella città per investirla. Le strade sono impraticabili a causa delle piogge. I corpi rumeni vennero dislocati da Plevna. Credesi che Osman pascià darà una battaglia, ovvero si ritirerà dalla piazza di Plevna.

**Parigi 3.** Il *Moniteur* consiglia Mac-Mahon ad incaricare Gambetta di formare un Ministero per vedere se la maggioranza repubblicana possa diventare maggioranza governativa.

**Parigi 3.** Calmon pronunciò, in seduta del Comitato delle sinistre del Senato, un discorso, criticando vivamente gli atti del Governo e dicendo che nessuna transazione è possibile.

**Pietroburgo 4.** Un dispaccio da Bogot 2: reca il gen. Kartow si rimpiange la posizione di Tetchen fortemente difesa. I Russi avvicinausi a Plevna e Orkanie. La fanteria occupò Tukovitz.

**Londra 3.** Il *Times* ha da Costantinopoli che nulla di nuovo avviene a Rasgrad. Credesi che gli ultimi attacchi russi sieno fatti per coprire l'invio d'una parte delle truppe dello Czarovich verso Plevna. Credesi che il tentativo contro Plevna non riescirà, avendo Osman ricevuto molti rinforzi. L'esercito di Rasgrad prese buoni quartieri d'inverno. Le linee di Solmann sono inattaccabili. La pioggia impedisce le manovre.

**Pietroburgo 3.** Un dispaccio di Visinkoi del 2 corrente dice che in seguito alla cattura della retroguardia turca a Koprikoi del 28 ottobre, la fanteria russa occupò Stapanakale e la cavalleria giunse a Kouvdouk a 18 verste da Erzerum. I Turchi trovansi a Vibrina. Heiman e Tergukassoff sono concentrati in faccia ai Turchi.

**Palermo 4.** La banda Playa si è costituita la notte scorsa a Bisacquina. In Sicilia non resta più nessun altro brigante.

**Bucarest 3.** (Dispaccio ufficiale russo). Tetebar era difesa da 37 trincee. I Turchi abbandonarono Dolmajaubniak che i Russi occuparono e fortificarono avvicinandosi altre due verste verso Plevna. Verso Orkanie i Russi occuparono Lukovitz. Chelket ritirossi sopra Orkanie senza combattere.

**Vienna 3.** Ogni mediazione tra i belligeranti è ancora impossibile, sebbene i giornali ufficiali sostengano che la Turchia va perdendo lentamente le illusioni circa l'ulteriore sua forza di resistenza. Il *Trendelblat* dice che è raggiunto un accordo fra il Lloyd e i due governi. La sovvenzione verrà basata sopra i bilanci che la Società presenterà. Il Lloyd promise di favorire l'Unione paraggiandola a Trieste, coltivando le

linee delimitate ed istituendo una linea tra Fiume ed il Brasile.

**Bucarest 4.** Le armate russe si preparano a passare il Balcano subito dopo la caduta di Plevna. A questo proposito vengono prese grandi disposizioni. Una battaglia è impegnata sotto Erzerum. Sulla strada fra Orkanie e Plevna i russi vennero costantemente battuti. Continui soccorsi arrivano ai turchi.

**Pietroburgo 4.** La guarnigione di questa capitale viene rinforzata per prevenire eventuali tumulti. Ignatieff viene designato ad ambasciatore nel Giappone e si ritiene che questa misura non sia altro che una mitigazione del suo esilio.

**Costantinopoli 4.** I banchieri maomettani dell'India prestarono al governo turco 20 milioni di sterline.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi 4** (ore 5,6) Boulevard 105,98, 10,20 72,05 esterno 123 4. Credesi che il *Journal Officiel* annunzierà la formazione del gabinetto d'affari con Puyyer Quartier presidente e Vogue agli affari esteri. Si ignorano i nomi degli altri ministri.

**Roma 4.** Si afferma che Zanardelli aveva date le sue dimissioni, ma che poi acconsentì a rimanere, essendosi presa una decisione sulla questione ferroviaria, secondo le sue idee. Il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna ebbe un abboccamento col Re a Torino.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** Torino 30 ottobre. Grano da lire 31 50 a 37 50 al quintale, Meliga da lire 22 50 a 24 50 Segala da lire 20 50 a 22 50; Avena da lire 23 a 24; Riso bertonale da lire 34 a 36; Id. bianco da lire 37 a 42 50; Riso e avena fuori dazio.

**Novara 29 ottobre.** Riso nostrano lire 28 95 all'ettolitro; Id. bertonale lire 26 20; Pistino lire 19 80; Frumento lire 25 70; Segale lire 15 40; Meliga lire 16 45; Avena lire 8 65.

**Olio d'oliva.** Genova 28 ottobre. Affari limitati: poca merce. Si vendettero in tutto 400 quintali. Kil. 6000 R. L. lavato da L. 102 a 104 — 4000 Sardegna mangiat. e mezzo fino 138 154 — 3000 Calabria raf. e lav. 105 108.

**Zuccheri.** Genova 30 ottobre. Il nostro mercato seguita calmo sebbene tutte le qualità si trovino a prezzi di favore, e non si fanno che affari di semplice dettaglio.

**Caffè.** Genova 30 ottobre. I prezzi seguitano assai sostenuti dopo i favorevoli risultati degli incanti in Olanda, ma con tale fermezza dei detentori che non si fanno operazioni d'alcun interesse, non potendo segnare che qualche vendita per il dettaglio.

#### Botto pubblico Estrazione del 3 novembre 1877

Venezia	16	21	44	73	11
Bari	20	61	83	79	19
Firenze	33	85	19	51	9
Milano	4	68	39	36	49
Napoli	3	86	58	55	81
Palermo	65	51	1	11	23
Roma	6	33	52	72	3
Torino	7	48	52	84	83

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

#### Articolo comunicato

Fino dal p. p. settembre fiero male per ben quattro volte sotto diversi aspetti, ma sempre micidiali, minacciò la vita del nostro Giorgio non ancora decenne. Né noi potremmo godere ancora delle sue carezze, ove la sua esistenza non fosse stata affidata all'egregio dott. Ambrogio Rizzi, che alla scienza la più profonda accoppiando la più assidua premura seppe sempre debellare il morbo nei replicati assalti dati alla vittima che pur vedeva sfuggirsi di mano. Ed ora che alla fine possiamo stringere al seno il nostro bambino risanato, ci permetta l'esimio dottore di esternargli pubblicamente l'eterna nostra gratitudine.

Udine, 4 novembre 1877.

I coniugi De Toni.

Io sottoscritto devo dichiarare a norma di chi può averne un interesse, che ritengo mal fatto qualunque pagamento a me spettante, che potesse esser stato fatto, o si potesse fare al signor Giuseppe Grandis di Meduno, col quale sono già in lite per tali arbitri.

Tamarat di Tramonti di sopra li 29 ottobre 1877.

Elena Passadetti Rovedo.

## Avviso

Il sottoscritto ha aperto al pubblico un esercizio di **ALBERGO e RESTAURANT** all'insegna **S. MARCO** in **Via S. Cristoforo**, Casa del sig. Nardini. GIACOMO DI LENNA ca Alberatore al Telegrafo.

## COLLEGIO-CONVITTO MUNICI.

### DI CIVIDALE DEL FRIULI

Si porta a pubblica notizia che l'iscrizione del prossimo anno accademico 1877-78 a questo

Collegio-Convitto, per i giovani che vogliono frequentare le annesse scuole elementari, tecniche e ginnasiali, il corso speciale di commercio ed agraria e la scuola di preparazione agli istituti militari, è aperta da oggi, e si chiuderà tosto che siano coperto il numero delle piazze disponibili. Delle inserzioni ritenute sarà dato avviso agli interessati.

**Nelle scuole elementari s'insegna:**  
Lingua italiana - Aritmetica - Geografia e Storia Sacra.

**Nella scuola tecnica:**  
Lingue italiana e francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Computisteria - Geografia e Storia - Scienze fisiche e naturali - Disegno - Diritti e Doveri dei Cittadini - Calligrafia.

**Nel ginnasio:**  
Lingue italiana, latina e greca - Geografia Storia - Matematica.

**Nel corso speciale di commercio ed agraria:**

Lingue italiana, francese e tedesca - Contabilità ed Estimo - Disegno - Geografia Commerciale - Fisica e Chimica - Agronomia - Mercologia ed elementi di Diritto.

**Nella scuola di preparazione agli istituti militari:**

Lingue italiana, francese e tedesca - Aritmetica - Algebra - Geometria e Trigonometria - Geografia e Storia.

Nel Collegio si danno inoltre lezioni libere di Musica, Disegno, Calligrafia e Lingue straniere. Gli allievi sono istruiti anche nella Ginnastica e nel Canto.

La *Lingua Tedesca* è insegnata gratuitamente. Tutti gli insegnamenti suindicati sono impartiti da un conveniente numero di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore.

Ai giovani appartenenti alle Provincie dell'Impero Austro-Ungarico l'insegnamento ginnasiale sarà dato in conformità al piano di studi colà vigente.

L'Istruzione Religiosa è fatta ai Convittori da un apposito Direttore Spirituale che convive ed abita nel Collegio.

Il numeroso concorso del primo anno, che tocca ormai sessanta alunni convittori - la ridente posizione di Cividale in riva al pittoresco Natisone, coronata da amenissime colline - la salubrità del clima e delle acque - la magnificenza del locale, fornito di ampie sale di scuola, di studio, di refezione e di riposo, di spaziose gallerie per ricreazione nei giorni piovosi o freddi, di verdeggianti cortili ornati di ombrose piante, in altro dei quali sorge l'elegante palestra ginnastica, di uno stabilimento per bagni e docciatura, di gabinetti di fisica e chimica ed il buon andamento dell'Istituto, constatato recentemente dalla autorevole ed apposita visita del R. Provveditore agli studi della Provincia invogliano devono ad approfittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

La pensione annua per istruzione, vitto, alloggio, imbiancatura e stiratura delle lingerie, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali per tre giorni, è di Lit. L. 650, pagabili in tre eguali rate trimestrali anticipate.

Quelli però che vogliono percorrere il Corso speciale di Commercio ed Agraria al principio delle lezioni pagheranno una tassa scolastica in più di Lit. L. 250, e parimenti Lit. L. 200 coloro che intendono frequentare il Corso preparatorio agli Istituti Militari.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne faccia richiesta con lettera alla Direzione.

Dal Collegio di Cividale del Friuli, addì 2 luglio 1877. Il Sindaco, Pres. del Cons. di Vigilanza Il Direttore

Cav. G. DE PORTIS. PROF. A. DE OSMA.

AL 20 NOVEMBRE 1877

37.<sup>a</sup> Estrazione del Prestito a Premi DELLA

## Città di Barletta

50 Rimborsi e 160 Premi in ORO PRIMO PREMIO

Lire CINQUANTAMILA

Le obbligazioni definitive si spediscono, franche di ogni spesa, al domicilio del richiedente, contro Lire 25 per obbligazione diretta con vaglia postale o in lettera raccomandata.

SIG. ONOFRIO FANELLI

NAPOLI - Strada Monte di Dio N. 70 - NAPOLI

Il programma del Prestito di Barletta è la distinta dei rimborsi e premi estratti a tutto 31 Dicembre 1876 e non ancora presentati all'incasso, si spediscono gr. 6 a chiunque ne fa richiesta al suddetto Signor Onofrio Fanelli, presso il quale sono pagabili tutti i premi e rimborsi scaduti e non scaduti.

Pel cambio dei titoli provvisori di Barletta in Obbligazioni definitive e per qualsiasi chiarimento relativo a Prestiti Provinciali e Comunali, dirigersi allo stesso Signor Onofrio Fanelli.



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N.º 1018.

1 pubbl.

## COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

A tutto il 15 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola di questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 600 col-l'obbligo della scuola serale e festiva.

Sarebbe preferita persona che sapesse suonar l'organo per il qual servizio riceverebbe separata remunerazione.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana del Turgnano, 11 31 Ottobre 1877.

IL SINDACO

L. S.

G. BRUN.

2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## Pillole Antigonorroiche

del Prof. D. G. P. Porta

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vuzburg*, 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocchetta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristretti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarrhi vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869). Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

Vostro devot. Dionigi Calderano Brigadiere.

Contro vaglia postale di Lire 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Costa Lire 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati farmacisti, e alla Farmacia del Renditore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

## CONSOLAZIONE E SALVEZZA

trovai solamente nel guadagno di

UN SIGNIFICANTE TERNO

che mi procurò una Istruzione del celebre Matematico Professore **Rodolfo de Orlicé**, Berlino, *Wilhelmsstrasse*, 127.

Adesso posso vivere in pace e maritare mio buon Francesco: Ed a chi debbo quella fortuna? Solo al signor de Orlicé. Quei molti bisognosi vogliano dirigersi presto a questo filantropo, specialmente perchè si parla di certo dell'abolizione del Lotto nel regno d'Italia.

LUCCA

MARIA SALVI.

# PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

## AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N.º 14.

Prevengono poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

## COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Plac. piccolo colla bianca L. — 50  
 » grande » » — 50  
 » grande » » — 80  
 » picc. bianca carrè con caps. — 85  
 » mezzano » » — 1.00  
 » grande » » — 1.25  
 I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati

DALL' ISTITUTO WOHLMANN

IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in lingua francese, inglese e tedesca. Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte.

Per le ricerche si deve compiere un Marco in tanti Franco-bolli.

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:

Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N.º 6.

## Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pantaigee**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, sollacamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CASEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 450 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomaro - Adriano Finzi; Venezia: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia.

## INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremio** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica nella Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, **Piazzadei grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschi

## Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

A. SPELLANZONE

DI G. JARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, perchè non s'eno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzone la prova con l'opera medica intitolata **PANTAIGEE**, appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole è ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il copioso manito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente la contraffazione, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine, dal proprietario, — Venezia, A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Robert. — Milano, Rovada. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinaglia. — Padova, Cornolio e Robert. — S. Vito, Basetti. — Torino, G. Ger sole. — Treviso, G. Zanotti. — Udine, Filippuzzi. — Verona, Pasoli. — Vincenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zucchi. — Conegliano, Zanotto.

Chi spedisce all'autore in Conegliano Lire 8, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.